



Assessore alle Politiche del Territorio
Nadia Baronti

Responsabile del Procedimento
Ing. Aldo Ianniello

Progettisti:
Coordinatore Arch. Carla Chiodini
Progettista Arch. Daniele Mazzotta

Collaboratori tecnici:
Dott. For. Marco Bagnoli
Ing. Lorenzo Cipriani
Arch. Elisabetta Fancelli
Arch. Monica Longo
Arch. Savina Mazzantini
Dott. For. Leonardo Petri
Dott. Geol. Daniela Quirino

Specialista in materia:
Dott. For. Marco Bagnoli

dicembre 2008

Elaborato di Quadro Conoscitivo

QC_BIO_01_ALL_01

Aree di Elevato Valore Botanico

Provincia di Prato
Piano Territoriale di Coordinamento
Schedatura delle aree di elevato valore botanico

Codice Identificativo	Denominazione dell'area	Località
1	LECCETA DI PIETRAMARINA	M. Pietramarina
2	GARIGA DI MONTILONI	La Serra
3	FUSTAIA MISTA DI POGGIO CASTIGLIONI	M. Castiglioni
4	LECCETA DI ROCCA CERBAIA	Rocca Cerbaia
5	LECCETA DI FIGLINE DI PRATO	Figline
6	BOSCO MISTO CON PRESENZA DI CERROSUGHERA DI LA COLLINA DI SCHIGNANO	La Collina
7	FUSTAIA DI CEDRO DELL'ATLANTE DI LA COLLINA DI SCHIGNANO	La Collina
8	CASTAGNETO DA FRUTTO DI CERLIANO	Cerliano
9	FAGGI DI IAVELLO	M. Iavello
11	GLI EBANI	Schignano
12	LE FAGGETE DI STRIGLIANA E RETICAIA	Fattoria di Iavello
13	CARPINETE DI MONTE MAGGIORE	M. Maggiore
14	CARPINETE DI CARPINO BIANCO DI POGGIO DEI MANDRIONI	P.gio dei Mandrioni
15	CARPINETE DI CAMPO SANICO	Campo Sanico
16	I FAGGI DI SAVIGNANO	Capanne di Savignano
19	CARPINETE DELL'AIA PADRE	Aia Padre
21	CASTAGNETO DA FRUTTO DI CAVE	Cave
27	OFIOLITI DEL MONTEFERRATO	Monteferrato
28	SUGHERE DI C. IL GIARDINO	Lago Verghereto
29	PIOPPETO (POPULUS CANESCENS) DEL PODERE DI SANGUINETA	Sanguineta

Provincia di Prato
Piano Territoriale di Coordinamento
Schedatura delle aree di elevato valore botanico

Identificativo dell'area:	1
Denominazione:	LECCEA DI PIETRAMARINA
Comune di appartenenza:	Comune di Carmignano, Comune di Vinci
Superficie dell'area:	8,64 ettari
Descrizione:	Bosco a dominanza di leccio le cui altezze raggiungono i 20 mt. Ad esso si associano specie tipiche della macchia mediterranea. Nella parte sommitale del Monte Pietramarina il bosco si presenta come una fustaia di leccio, mista ad agrifoglio (unico per dimensioni nella Provincia e nella Regione Toscana) con portamento arboreo. Povera la rinnovazione. L'area rientra all'interno del Barco Mediceo ed è presente la Casa del Guardia (Casino dei Birri) proprio in prossimità della vetta. Scavi archeologici (resti etruschi) sono tuttora in fase di esecuzione.
Eventuali cause di minacce:	incendio; pressione antropica
Sito di interesse comunitario:	no
Individuazione:	L'area ricade sulla sommità del Monte Pietramarina ed è confinante a sud con strada forestale che si diparte dalla strada asfaltata San Giusto-Ripetitore Telecom, a ovest da un sentiero che divide il bosco di leccio da quello di latifoglie decidue, a nord con l'arboreto di Pietramarina e a est con la strada asfaltata San Giusto - ripetitore Telecom.
Area protetta:	ANPIL Pietramarina

Provincia di Prato
Piano Territoriale di Coordinamento
Schedatura delle aree di elevato valore botanico

Identificativo dell'area:	2
Denominazione:	GARIGA DI MONTILONI
Comune di appartenenza:	Comune di Carmignano
Superficie dell'area:	5,66 ettari
Descrizione:	<p>Esempio di degradazione della vegetazione mediterranea, assimilabile alla gariga o più propriamente al cisteto, caratterizzato dalla presenza prevalente di cisti, con cespugli bassi e con rara presenza di specie superiori come leccio e roverella. Il cisto dominante è quello marino (<i>Cistus monspeliensis</i>) al quale si aggiunge il cisto salvifolio (<i>Cistus salvifolius</i>), che se pur rinvenibile in altri siti della catena del Montalbano assume qui la sua massima distribuzione e concentrazione. Si tratta di una specie pirofita alla quale si accompagnano specie tipiche della flora mediterranea. La sua presenza in genere è indice di passaggio frequente del fuoco e di condizioni edafiche particolari. Essa è distribuita in maniera continua sul litorale tirrenico e internamente si spinge sulle colline del Chianti fiorentino e su quelle della Provincia di Siena. Il sito dialettalmente chiamato "riniccioli" proprio per la caratteristica litologia (argilliti e siltiti che si sbriciolano con le intemperie) rappresenta pertanto una stazione unica per la Regione Toscana di rilevante interesse fitogeografico.</p>
Eventuali cause di minacce:	incendio; pascolamento; utilizzazioni forestali
Sito di interesse comunitario:	no
Individuazione:	<p>L'area confina: a sud con un fosso che la divide da un bosco di roverella sottostante l'abitato di La Serra, ad ovest con i seminativi del Podere del Vicinato, a nord con il sentiero che divide l'area da un bosco di pino marittimo e castagno e a est con la strada che porta a Montiloni.</p>
Area protetta:	no

Provincia di Prato
Piano Territoriale di Coordinamento
Schedatura delle aree di elevato valore botanico

Identificativo dell'area:	3
Denominazione:	FUSTAIA MISTA DI POGGIO CASTIGLIONI
Comune di appartenenza:	Comune di Cantagallo
Superficie dell'area:	1,02 ettari
Descrizione:	<p>Fustaia di abete bianco, faggio, carpino bianco e carpino nero posta sul crinale di Poggio Castiglioni unica vetta della Valle del Bisenzio visibile da qualsiasi parte della valle stessa. Non è un caso che proprio sulla cima vi si trovino i resti di un antico castello (sono visibili le mura), dal quale dominavano l'intero territorio. Trattasi di piante isolate, che per dimensioni relative alle singole specie e per composizione sono uniche nel territorio provinciale. I carpini in particolar modo raggiungono dimensioni diametrali ragguardevoli per la specie. Infatti misurati a 1,30 da terra, sfiorano i 70 cm che rappresenta un valore non riscontrabile da altre parti. In genere i boschi di latifoglie con i carpini a seguito dello sfruttamento da parte dell'uomo non riescono mai ad arrivare a dimensioni pari alla metà di quelle rinvenute in quest'area di alto valore botanico e paesaggistico.</p>
Eventuali cause di minacce:	utilizzazioni forestali; danni da avversità atmosferiche
Sito di interesse comunitario:	no
Individuazione:	L'area comprende il pianoro cacuminale del Monte Castiglioni, in particolare la porzione dello stesso rivolta verso nord-est.
Area protetta:	no

Provincia di Prato
Piano Territoriale di Coordinamento
Schedatura delle aree di elevato valore botanico

Identificativo dell'area:	4
Denominazione:	LECCEA DI ROCCA CERBAIA
Comune di appartenenza:	Comune di Cantagallo
Superficie dell'area:	5,42 ettari
Descrizione:	<p>Trattasi di un bosco a prevalenza di carpino nero con nuclei di leccio in prossimità degli affioramenti rocciosi. Il leccio pianta sempreverde dominante le coste della nostra regione e di tutto il bacino del mediterraneo, riesce in alcuni casi a spingersi anche nelle zone interne del paese, risalendo valli con microclimi particolarmente caldi. Il sito in oggetto è proprio uno di quelli estremi, in quanto rappresenta la distribuzione più a nord del territorio oggetto di studio. Questa macchia di sempreverdi è posta a ridosso dell'antica Rocca di Cerbaia. Le piante che sono distribuite proprio lungo le linee di discontinuità raggiungono dimensioni notevoli (diametri intorno ai 40 cm a 1,30 m da terra) con individui che sono facilmente visibili dalla statale 325 Prato-Bologna.</p>
Eventuali cause di minacce:	frane; pascolamento; utilizzazioni forestali
Sito di interesse comunitario:	no
Individuazione:	<p>L'area è situata sul versante ovest della Rocca di Cerbaia ed è delimitata a nord, ad est e a sud dal sentiero che passa sotto la Rocca dal suo lato est, e ad ovest dalla strada che giunge a Scopeto dipartendosi da quella che collega la statale a Casugnano di sotto.</p>
Area protetta:	no

Provincia di Prato
Piano Territoriale di Coordinamento
Schedatura delle aree di elevato valore botanico

Identificativo dell'area:	5
Denominazione:	LECCEA DI FIGLINE DI PRATO
Comune di appartenenza:	Comune di Prato
Superficie dell'area:	2,73 ettari
Descrizione:	Si tratta di una ex area di cava, abbandonata da circa 40 anni, dove è presente una fitocenosi a dominanza di leccio, corredata da un gran numero di specie arbustive tipiche della macchia mediterranea. Il sito tipicamente oligotrofico e xerico per la presenza di rocce ofiolitiche, ha consentito il mantenersi di una fitocenosi sclerofillica piuttosto frugale, relittuale rispetto alla sua antica distribuzione nell'area pratese e di notevole importanza fitogeografica (siamo al limite nord-orientale dell'areale del leccio per la Toscana interna).
Eventuali cause di minacce:	incendio; frane
Sito di interesse comunitario:	no
Individuazione:	L'area si estende per una lunghezza di circa 450 metri subito ad est dell'abitato di Figline, sul lato destro del torrente Bardena, comprendendo il versante del colle adiacente al paese per una profondità di circa 150 metri topografici.
Area protetta:	ANPIL Monteferrato

Provincia di Prato
Piano Territoriale di Coordinamento
Schedatura delle aree di elevato valore botanico

Identificativo dell'area:	6
Denominazione:	BOSCO MISTO CON PRESENZA DI CERROSUGHERA DI LA COLLINA DI SCHIGNANO
Comune di appartenenza:	Comune di Vaiano, Comune di Prato
Superficie dell'area:	5,87 ettari
Descrizione:	Stazione di rilevante valore fitogeografico, caratterizzata dalla presenza della Cerrosughera (<i>Quercus crenata</i>), specie quercina, considerata a se stante, anche se presenta caratteri fisionomici intermedi fra il Cerro (<i>Quercus cerris</i>) e la Sughera (<i>Quercus suber</i>), foglia persistente corteccia suberosa come la sughera, foglia lobata e cupola della ghianda simile al cerro; per questi caratteri combinati delle due specie da alcuni è ritenuta un ibrido. La sua presenza è rara in tutto il territorio provinciale, ma qui tende ad addensarsi con una trentina di esemplari (probabilmente di più, estendendo maggiormente i rilievi) i cui diametri medi misurati a 1,30 m da terra sono di 25 cm con punte massime di 60 cm.
Eventuali cause di minacce:	utilizzazioni forestali
Sito di interesse comunitario:	no
Individuazione:	L'area è composta da tre aree di cui una comprende il versante sud de La Collina, un'altra la parte posta a sud dell'abitato omonimo e la terza il versante volto a nord e delimitato a ovest dal fossetto affluente di quello denominato della Tignamica, a nord e ad est da un sentiero che parte dalla strada che giunge a La Briglia e sud dalla strada stessa.
Area protetta:	ANPIL Monteferrato

Provincia di Prato
Piano Territoriale di Coordinamento
Schedatura delle aree di elevato valore botanico

Identificativo dell'area:	7
Denominazione:	FUSTAIA DI CEDRO DELL'ATLANTE DI LA COLLINA DI SCHIGNANO
Comune di appartenenza:	Comune di Vaiano
Superficie dell'area:	0,56 ettari
Descrizione:	<p>Limitata fustaia di cedro dell'Atlante (13 soggetti) mista ad altre latifoglie (cerro, leccio, ontano nero, acero campestre e castagno). Specie esotica (proviene dalla catena montuosa dell'Atlante, nel nord Africa) qui introdotta a scopo di rimboschimento nella prima metà del secolo scorso (per gli esemplari di maggiore dimensione) effettuato da Giuseppe Vai, allora proprietario della Fattoria del Mulinaccio. L'importanza del sito è da ricercare proprio nel valore storico-naturalistico, poiché testimonianza singolare di un'epoca in cui i boschi venivano distrutti e non ricostituiti. Le dimensioni dei singoli individui sono ragguardevoli, raggiungendo diametro medio di 65 cm, dominante di 113, altezza media di 25 mt e dominante di 34. Tutte le piante sono state misurate e numerate con vernice spray.</p>
Eventuali cause di minacce:	utilizzazioni forestali; incendio; pascolamento
Sito di interesse comunitario:	no
Individuazione:	Dolce crinale posto tra due fossetti a confine con zone coltivate situato ad est della strada che collega Figline a Schignano e all'estremità sud delle case de La Collina; vi si accede a piedi per una strada sterrata che si diparte dalla strada suddetta.
Area protetta:	ANPIL Monteferrato

Provincia di Prato
Piano Territoriale di Coordinamento
Schedatura delle aree di elevato valore botanico

Identificativo dell'area:	8
Denominazione:	CASTAGNETO DA FRUTTO DI CERLIANO
Comune di appartenenza:	Comune di Cantagallo
Superficie dell'area:	5,08 ettari
Descrizione:	Si tratta di un bellissimo castagneto da frutto, composto da piante secolari in buone condizioni vegetative. Si notano numerose piante di dimensioni fuori dal comune. L'area è meritevole di segnalazione per l'altitudine a cui si trova, circa 800 m, raro esempio rimasto in vallata di castagneto da frutto di quota e per la memoria storica di cui è portatrice.
Eventuali cause di minacce:	interventi colturali irrazionali; danni da avversità atmosferiche
Sito di interesse comunitario:	no
Individuazione:	Si trova immediatamente a valle di Cerliano ed è attraversata, all'estremità est, dal sentiero CAI n. 36.
Area protetta:	Riserva Naturale Acquerino Cantagallo

Provincia di Prato
Piano Territoriale di Coordinamento
Schedatura delle aree di elevato valore botanico

Identificativo dell'area:	9
Denominazione:	FAGGI DI IAVELLO
Comune di appartenenza:	Comune di Vaiano, Comune di Cantagallo, Comune di Montemurlo
Superficie dell'area:	4,08 ettari
Descrizione:	Serie di faggi di alto fusto allineati sui due lati del crinale, a costituire una fascia di rispetto localmente denominata serra. Probabilmente fu costituita all'epoca del rimboschimento del versante orientale del Monte Iavello, effettuato da Giuseppe Vaj (proprietario della Fattoria del Mulinaccio a Vaiano) nella prima metà dell'800. La monumentalità di molti soggetti rende questa serra di grande valore paesaggistico, unitamente al valore fitogeografico per la bassa quota a cui si trovano (poco più di 900 mt slm).
Eventuali cause di minacce:	vandalismo
Sito di interesse comunitario:	Monteferrato e M. Iavello
Individuazione:	L'area occupa una stretta fascia subpianeggiante che si estende per circa seicento metri a cavallo del crinale compreso tra Le Cavallaie e il Monte Iavello.
Area protetta:	ANPIL Monteferrato

Provincia di Prato
Piano Territoriale di Coordinamento
Schedatura delle aree di elevato valore botanico

Identificativo dell'area:	11
Denominazione:	GLI EBANI (SCHIGNANO)
Comune di appartenenza:	Comune di Vaiano
Superficie dell'area:	2,71 ettari
Descrizione:	<p>Rimboschimento risalente al 1910 a dominanza di abete bianco con abete rosso e sporadico tasso, su un preesistente popolamento di conifere sempre di origine artificiale impiantato in occasione del rimboschimento del monte Javello, nella prima metà dell'800. Probabilmente solo i soggetti di tasso di maggiori dimensioni (altezze prossime ai 10 metri e diametri di 50 cm) appartengono all'impianto originario; gli abeti bianchi più sviluppati raggiungono altezze di oltre 30 metri e diametri di 60 cm. Interessanti appaiono le dinamiche successionali che stanno interessando tutta la cenosi, in particolare la fustaia a prevalenza di abete rosso, con il castagno ed il faggio che gradualmente entrano sottocopertura; l'abete bianco si rinnova abbondantemente, ma riesce ad affermarsi solo in modo sporadico anche a causa della presenza di ungulati che brucano le giovani piantine. Area di notevole importanza storico-selvicolturale.</p>
Eventuali cause di minacce:	selvaggina unglata
Sito di interesse comunitario:	Monteferrato e M. Iavello
Individuazione:	L'area, di estensione modesta, ricade sui due versanti esposti a nord-est ed a sud-est di un fosso che scende sul versante rivolto ad est del Poggio Cavallino, verso Schignano.
Area protetta:	ANPIL Monteferrato

Provincia di Prato
Piano Territoriale di Coordinamento
Schedatura delle aree di elevato valore botanico

Identificativo dell'area:	12
Denominazione:	LE FAGGETE DI STRIGLIANA E RETICAIA
Comune di appartenenza:	Comune di Montemurlo
Superficie dell'area:	50,18 ettari
Descrizione:	<p>Presenza relittuale di faggio a basse quote (inferiori ai 300 mt) in ceduo misto di cerro, acero opalo e molte rosacee, fra cui perastro, melo selvatico, sorbi. Testimonianza di antiche discese di questa specie verso gli orizzonti basali, avvenuta in epoca glaciale. Sito di notevolissima importanza vista l'esiguità di stazioni di questo genere presenti in Toscana (in bibliografia abbiamo rivenuto solo altri 2 casi, uno nei pressi delle Cerbaie di Fucecchio, l'altro nella Valle del Merse a Monticiano-Siena). Notevole la presenza di sorbo terminale con individui di dimensioni eccezionali per la specie.</p>
Eventuali cause di minacce:	utilizzazioni forestali; pascolamento; incendio
Sito di interesse comunitario:	no
Individuazione:	A nord l'area è delimitata dal torrente Agna; a est dalla strada che porta alla Fattoria di Iavello; a sud dal Fosso di Reticiaia e a ovest dal Torrente Agna.
Area protetta:	ANPIL Monteferrato

Provincia di Prato
Piano Territoriale di Coordinamento
Schedatura delle aree di elevato valore botanico

Identificativo dell'area:	13
Denominazione:	CARPINETE DI MONTE MAGGIORE
Comune di appartenenza:	Comune di Vaiano
Superficie dell'area:	7,08 ettari
Descrizione:	Bosco a dominanza di carpino bianco posto in un impluvio con esposizione prevalentemente a nord. Rappresenta con ogni probabilità un bosco relittuale di antica foresta mista sub-montana. La presenza abbondante di <i>Lilium martagon</i> , specie unica e rara del territorio, generalmente rinvenibile nelle faggete, conferma il particolare microclima della zona. A questa specie legnosa si accompagnano isolati individui di frassino maggiore, tiglio e acero di monte di grosse dimensioni (tutti però di dubbia origine spontanea) e rarissimo faggio.
Eventuali cause di minacce:	pascolamento;utilizzazioni forestali; incendio
Sito di interesse comunitario:	La Calvana
Individuazione:	A nord è delimitato da un fosso; a est dal crinale della Calvana; a sud dal limite di bosco con pascolo e a ovest fino ad una quota di 800 mt.
Area protetta:	ANPIL Monti della Calvana

Provincia di Prato
Piano Territoriale di Coordinamento
Schedatura delle aree di elevato valore botanico

Identificativo dell'area:	14
Denominazione:	CARPINETE DI CARPINO BIANCO DI POGGIO DEI MANDRIONI
Comune di appartenenza:	Comune di Vaiano
Superficie dell'area:	6,2 ettari
Descrizione:	Sul versante che scende dalla vetta del Poggio dei Mandrioni verso il Passo della Croce, proprio lungo il sentiero di crinale si rinviene una piccola fustaia di carpino bianco con individui vecchi e contorti, della estensione approssimativa di 1 ettaro. L'area è interessata dal pascolamento bovino e anche in passato doveva svolgere la funzione di "meriggio" per il bestiame. Presenta le stesse caratteristiche delle carpinete di carpino bianco della Calvana, con la presenza di <i>Lilium martagon</i> più sporadica. Risulta invece abbondante la presenza di specie di interesse conservazionistico e talvolta tutelate dalla L.R. 56/00: <i>Leucojum vernum</i> , <i>Scilla bifolia</i> , <i>Corydalis cava</i> .
Eventuali cause di minacce:	pascolamento; utilizzazioni forestali; incendio
Sito di interesse comunitario:	La Calvana
Individuazione:	A nord è delimitata dalla strada del Passo della Croce; a est dal confine Provinciale; a sud dalla vetta del Poggio Mandrioni e a ovest dal limite di coltura pascolo-bosco.
Area protetta:	ANPIL Monti della Calvana

Provincia di Prato
Piano Territoriale di Coordinamento
Schedatura delle aree di elevato valore botanico

Identificativo dell'area:	15
Denominazione:	CARPINETE DI CAMPO SANICO
Comune di appartenenza:	Comune di Vaiano
Superficie dell'area:	11,36 ettari
Descrizione:	Carpineta di Carpino bianco invecchiata, prossima strutturalmente alla fustaia, mista a nocciolo e specie quercine. Nella parte alta dell'area si trova l'ultimo relitto di un rimboschimento ad abete bianco, documentato fin dalla fine dell'ottocento. L'area è interessata dal pascolamento bovino. Interessante la presenza, sotto la fustaia a dominanza di carpino, del giglio martagone (<i>Lilium martagon</i>), specie ritenuta rarissima per il nostro territorio.
Eventuali cause di minacce:	pascolamento; utilizzazioni forestali
Sito di interesse comunitario:	La Calvana
Individuazione:	A nord l'area è delimitata dal Fosso del Fontino, a est dal limite con il pascolo, a sud con un sentiero che sale sul crinale della Calvana e ovest dalla strada che da Campo Sanico porta sul crinale della Calvana.
Area protetta:	ANPIL Monti della Calvana

Provincia di Prato
Piano Territoriale di Coordinamento
Schedatura delle aree di elevato valore botanico

Identificativo dell'area:	16
Denominazione:	I FAGGI DI SAVIGNANO
Comune di appartenenza:	Comune di Vaiano
Superficie dell'area:	2,55 ettari
Descrizione:	<p>Il faggio tipico albero dell'appennino delle alte quote desideroso di clima atlantico e non amante delle estati calde e siccitose si ritrova in questa località, avente caratteristiche pedoclimatiche apparentemente ostili alla specie. L'area acquista con la presenza di questa fagacea un'importanza botanica rilevante, indipendentemente dalle origini degli individui. Le piante censite sono 25 e si accompagnano alle specie tipiche calvanine quali il maggiociondolo, il cerro, l'orniello, il nocciolo e l'acero campestre. Numerosa la rinnovazione spontanea, a piccoli gruppi. Gli individui di maggiori dimensioni raggiungono i 50 cm di diametro ed i 20 metri d'altezza.</p>
Eventuali cause di minacce:	utilizzazioni forestali; pascolamento; incendio
Sito di interesse comunitario:	La Calvana
Individuazione:	<p>L'area di estensione modesta è una striscia di spessore di 40 metri a cavallo del sentiero Case Lavacchio-Capanne di Savignano, sino a giungere al Fosso delle Capanne.</p>
Area protetta:	ANPIL Monti della Calvana

Provincia di Prato
Piano Territoriale di Coordinamento
Schedatura delle aree di elevato valore botanico

Identificativo dell'area:	19
Denominazione:	CARPINETA DELL'AIA PADRE
Comune di appartenenza:	Comune di Vaiano
Superficie dell'area:	4,43 ettari
Descrizione:	Immediatamente a valle dell'Aia Padre si rinviene una piccola fustaia di carpino bianco e nocciolo con individui vecchi e contorti. L'area è interessata dal pascolamento bovino e anche in passato doveva svolgere la funzione di "meriggio" per il bestiame. Presenta le stesse caratteristiche delle carpinete di carpino bianco della Calvana, con la presenza di specie di interesse conservazionistico e talvolta tutelate dalla L.R. 56/00: <i>Leucojum vernum</i> , <i>Scilla bifolia</i> , <i>Corydalis cava</i> .
Eventuali cause di minacce:	pascolamento;utilizzazioni forestali; incendio
Sito di interesse comunitario:	La Calvana
Individuazione:	Piccola area immediatamente a valle dell'Aia Padre, delimitata dal confine con il pascolo.
Area protetta:	ANPIL Monti della Calvana

Provincia di Prato
Piano Territoriale di Coordinamento
Schedatura delle aree di elevato valore botanico

Identificativo dell'area:	21
Denominazione:	CASTAGNETO DA FRUTTO DI CAVE
Comune di appartenenza:	Comune di Cantagallo
Superficie dell'area:	9,53 ettari
Descrizione:	Si tratta di un bellissimo castagneto da frutto, composto da piante secolari in buone ed ottime condizioni vegetative. Si notano numerose piante di dimensioni fuori dal comune, una in particolare denominata Brandigianone, con diametro alla base di oltre 3 metri. L'area è meritevole di segnalazione per l'altitudine a cui si trova, compresa fra gli 800 ed i 900 metri, raro esempio rimasto in vallata di castagneto da frutto di quota e per la memoria storica di cui è portatrice.
Eventuali cause di minacce:	interventi colturali irrazionali; danni da avversità atmosferiche
Sito di interesse comunitario:	no
Individuazione:	L'area sorge all'interno della Foresta Demaniale di Acquerino -Logomano, nell'alta valle del fosso delle Selve, in località Cave, ed occupa il versante solatio che degrada verso il fosso (sinistra idrografica) ed un piccolo pianoro in destra idrografica posto all'altezza della Cascina di Cave.
Area protetta:	Riserva Naturale Acquerino Cantagallo

Provincia di Prato
Piano Territoriale di Coordinamento
Schedatura delle aree di elevato valore botanico

Identificativo dell'area:	27
Denominazione:	OFIOLITI DEL MONTEFERRATO
Comune di appartenenza:	Comune di Montemurlo, Comune di Prato
Superficie dell'area:	392,58 ettari
Descrizione:	Si tratta di rilievi ofiolitici sui quali si trova una rara ed interessante flora ofiolitica di grande interesse naturalistico. Su questi rilievi la vegetazione forestale è rada e stentata, sia a causa della composizione pedologica che a causa della scarsità di suolo, e composta per la maggior parte dalle superstiti piante di pino marittimo di un rimboscimento del 1800. Solo in alcuni impluvi dove il suolo si è accumulato in maniera sufficiente si rinviene una vegetazione tipo macchia mediterranea.
Eventuali cause di minacce:	Matsococcus feytudii
Sito di interesse comunitario:	Monteferrato e M. Iavello
Individuazione:	L'area sorge a cavallo dei tre rilievi Monteferrato, Monte Mezzano, Monte Piccioli e si estende verso est fino a Figline, verso sud fino a Galceti, verso est fino alla ex cava delle Volpaie e verso nord fino alle pendici di Monte Piccioli
Area protetta:	ANPIL Monteferrato

Provincia di Prato
Piano Territoriale di Coordinamento
Schedatura delle aree di elevato valore botanico

Identificativo dell'area:	28
Denominazione:	SUGHERE DI C. IL GIARDINO
Comune di appartenenza:	Comune di Carmignano
Superficie dell'area:	3,76 ettari
Descrizione:	Si tratta di un tipico bosco di macchia mediterranea con una compagine arborea rappresentata da leccio, roverella, pino marittimo e da una discreta presenza della sughera. Anche il sottobosco risulta tipico di questa tipologia di soprassuolo con erica, edera e Genista sp. Tale specie risulta, al di fuori di questo bosco, praticamente assente dal territorio provinciale, ci si trova infatti al di fuori dell'optimum climatico di questa tipica pianta mediterranea, evidentemente le condizioni microstazionali sono favorevoli ad una sua affermazione. Infatti si trovano non solo piante adulte, anche di notevoli dimensioni (oltre 60 cm di diametro), ma anche piante giovani e rinnovazione.
Eventuali cause di minacce:	utilizzazioni forestali, incendio
Sito di interesse comunitario:	no
Individuazione:	L'area sorge a valle delle case "il Giardino", fino al Rio il Chiuso immissario del laghetto di Verghereto
Area protetta:	no

Provincia di Prato
Piano Territoriale di Coordinamento
Schedatura delle aree di elevato valore botanico

Identificativo dell'area:	29
Denominazione:	PIOPPETO (POPULUS CANESCENS) DEL PODERE DI SANGUINETA
Comune di appartenenza:	Comune di Cantagallo
Superficie dell'area:	0,99 ettari
Descrizione:	Si tratta di un pioppeto di <i>Populus canescens</i> , posto in costa. Le piante hanno uno strano portamento con tronco ad andamento sinusoidale. Alcune piante sono fortemente piegate, probabilmente a causa di eventi meteorici (galaverna o neve).
Eventuali cause di minacce:	utilizzazioni forestali
Sito di interesse comunitario:	no
Individuazione:	L'area sorge a monte del Podere di Sanguineta, lungo la strada vicinale che porta verso i Felciai
Area protetta:	no